

Le ragioni di una scelta



Sosteniamo Enrico Letta alle primarie del PD per una serie convincente di motivi. Ricordarli e raccontarli in questa campagna può fare la differenza.

- La conoscenza profonda del nostro territorio e della sua economia

Tra i sei candidati alla segreteria del PD, Enrico Letta è quello che conosce meglio di tutti la provincia di Salerno. Sin da quando ha iniziato il suo percorso politico, Letta ha accolto numerosi inviti provenienti dal nostro territorio: è stato a Salerno innumerevoli volte - l'ultima delle quali il 5 settembre scorso per l'inaugurazione del Comitato elettorale - ed ha partecipato ad iniziative nel Cilento, nella piana del Sele, a Cava, in Costiera Amalfitana e nell'Agro Nocerino Sarnese.

Enrico Letta conosce, dunque, profondamente l'economia, i vincoli e le grandi potenzialità di sviluppo dell'intera provincia di Salerno. *Sostenere un leader politico che ha un rapporto costante e sincero con la nostra terra è un fattore decisivo di successo per le nostre strategie di crescita e sviluppo.*

- Le liste di candidati ed il comitato elettorale

Le liste di candidati e gli amici del Comitato elettorale impegnati per Enrico Letta hanno il pregio di rappresentare in maniera equilibrata tutti i mondi della nostra provincia. Innanzitutto, sono le uniche liste, in provincia di Salerno, a rispecchiare la composizione prevalentemente femminile della società.

Tanti, poi, sono i nuovi protagonisti che, grazie alla candidatura di Enrico Letta, hanno avuto la possibilità di cimentarsi in prima persona: rappresentanti degli agricoltori, commercianti, immigrati, imprenditori, operatori del volontariato, professionisti, insegnanti e studenti. *Sostenere un leader che promuove l'impegno di tanti protagonisti della nostra società è una garanzia per la selezione di una nuova classe dirigente all'altezza del compito di governare adeguatamente le sfide del futuro.*

- Il suo profilo riformista

Enrico Letta si presenta come l'unico leader politico in grado di affrontare in maniera moderna ed adeguata i tempi nuovi che stiamo vivendo. Con la sua leadership, le grandi sfide che attendono la politica saranno interpretate in maniera innovativa, condivisa e avvincente. Il suo riconosciuto profilo di riformista coerente, di chi le riforme le fa per davvero, come è accaduto recentemente per il welfare (pensioni, diritti dei precari, riscatto a costo zero degli anni di laurea, etc.), garantisce tutti noi.

Sostenere un leader politico che offre ai giovani ed alle famiglie italiane fiducia nel futuro è una straordinaria opportunità per noi tutti.

Una politica sana e libera

Intervista a Enrico Letta, candidato a Segretario Nazionale del Partito Democratico

IN EVIDENZA

"Vogliamo che chi ha talento ed energie fresche riesca ad emergere. Magari prima di aver raggiunto un'età che nei Paesi occidentali avanzati è quella della pensione". Si presenta così **Enrico Letta**, quarantunanni, sposato con due figli, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'uomo delle mediazioni riuscite, che ha rotto gli indugi mettendosi in gioco in prima persona. Ha alzato l'asticella candidandosi a essere il numero uno del nuovo Pd e, quindi, del governo.

Ministro, già a 32 anni, di un dicastero importante come l'Industria, ha reso il suo servizio come dirigente della Margherita prima, come uomo di governo oggi, una specie di "griffe di alta qualità" da esibire nelle circostanze più delicate, mai trascurando di coltivare la sua ambizione principe: far incontrare e formare i trentenni e quarantenni che domani avranno in mano l'Italia. Un "festival" delle idee, com'è stato il raduno di tutti i suoi fedelissimi nel laboratorio itinerante di Piacenza.

D: Dalle cose che dici escono tante belle proposte. Ma come renderle concrete?

R: Ci muoviamo lungo due direttrici. La prima sono le liberalizzazioni. Aumentano il grado di concorrenza. Tutto a favore dei cittadini.

D: E la seconda?

R: E' di tipo sociale. Nell'epoca

della precarietà, occorre dare a tutti un orizzonte stabile.

D: Come, se la priorità sembra essere la sopravvivenza quotidiana, senza certezze?

R: Per prima cosa allungheremo l'arco contributivo e renderemo molto più economico e conveniente il riscatto degli anni della laurea, che oggi costa troppo, specie per i giovani.

D: Poi?

R: Riconosceremo alle donne che lavorano in modo precario di andare in maternità né più né meno di quelle che hanno un contratto a tempo indeterminato.

D: E il peso per le imprese?

R: Con il cuneo fiscale, che taglia di alcuni punti le tasse agli imprenditori, abbiamo reso meno onerose le assunzioni stabili. Anche così ridurremo la precarietà del lavoro.

D: Sul versante sociale?

R: Facileremo la concessione di mutui anche a chi non ha un lavoro fisso e che oggi è spesso costretto a farsi coprire dai propri genitori.

D: E il diritto allo studio?

R: Gli studenti potranno dedurre dalle tasse della famiglia le spese per l'affitto.

D: E' sufficiente?

R: No. Punteremo alla costruzione di nuovi alloggi per chi studia, non più a raddoppiare le Università.



D: Di' la verità, ma c'è veramente spazio per i quarantenni? Non sono troppo attendisti?

R: No. Hanno capacità e determinazione. Purtroppo non dispongono di un campo da gioco per far valere le loro qualità.

D: E allora?

R: Non possono far altro che mettersi in riga e aspettare di essere "cooptati", cioè chiamati. Quasi

sempre sulla base della sudditanza.

D: E tu?

R: Anch'io sono un cooptato, che però ha deciso di uscire dalla rete di protezione e misurarsi, sottoponendosi all'esame degli elettori.

D: Hai lanciato il motto "Libertà, natalità, mobilità". Perché libertà?
R: Ognuno di noi, se vuole, può

continua a pag. 3



Cari elettori,

oggi, a liste chiuse, desidero ringraziare tutti quelli, tanti, che in spirito di libertà e partecipazione mi sono stati e mi saranno accanto.

A cominciare dagli intellettuali, dai docenti, dai tanti esponenti della società civile che non solo hanno promosso la mia candidatura, ma che si sono messi al servizio della grande speranza di rinnovamento della politica in Campania. Una scelta fatta con dedizione gratuita e senza timore, che ha portato molti a chiedere di candidarsi agli ultimi posti delle liste perché

Il dovere di "sporcarsi le mani"

fosse chiaro che alla Politica, quella vera, quella con la "P" maiuscola, si va per dare e non per ricevere.

Ma voglio, cominciando la mia campagna elettorale, rivolgere anche un appello a quanti in questi giorni - amministratori, esponenti politici, semplici militanti - hanno visto ancora una volta mortificare le proprie storie politiche, spesso importanti, sempre da rispettare, dall'arroganza delle pressioni di chi, nel grande processo democratico della nascita del PD, ha chiesto loro di schierarsi in una logica di obbedienza e di subaltermità.

A tutti questi rivolgo un appello perché non perdano l'occasione di dimostrare che si può fare politica, anche dentro un partito, nell'autonomia e nella differenza solidale dei propri convincimenti. E mi auguro che da oggi in poi tutti, ma proprio tutti, "si gareggi nello stimarsi a vicenda", lasciandosi alle spalle un modo di fare che non dovrebbe più appartenere al nuovo partito dove saremo tutti.

Le candidature di Enrico Letta e la mia sono a vostra disposizione, un nuovo modo di essere in politica in Campania, senza che ci sia più bisogno di "coraggiosi" per proporre in un partito idee nuove, autocritiche quando è necessario, e farle camminare. Anche per questo chiedo

alla società civile di mobilitarsi in massa il 14 ottobre a sostegno delle liste Letta e Mazzarella.

Questo non solo restituirà la parola alla società, e il PD nasce anche per questo, ma darà anche forza alla politica migliore che c'è nella nostra regione per uscire da una stagione troppe volte all'insegna di logiche di sudditanza. Quanto al mio mondo, quello sempre mortificato della scuola, dell'Università e della ricerca, non posso che dire: "Mi conoscete", sono uno di voi, sono qui anche per portare nel PD la vostra voce, le vostre preoccupazioni e le vostre speranze.

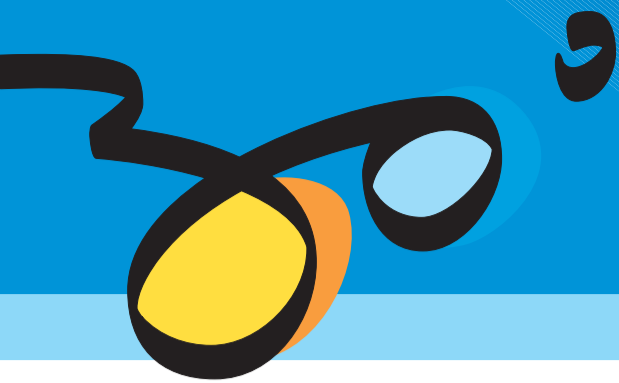
Così come mi rivolgo ai giovani perché partecipino e siano migliori di noi, di queste ultime stagioni della politica italiana.

Un ultimo appello: come molti sanno non sono nuovo ad esperienze di impegno e di militanza nelle quali la "società civile" aveva pensato di portare un contributo vero per riportare la politica al servizio della società.

Credo che, superata la delusione, sia davvero tornato quel momento: tutti abbiamo il dovere di "sporcarci le mani" per cambiare.

Eugenio Mazzarella

Candidato alla Segreteria Regionale del Pd per la lista "I Democratici per Enrico Letta"



TRECENTO SESSANTA

per i Liberi e Riformisti

Decidere insieme

C'erano proprio tutti, candidati e supporters, lunedì sera 1° ottobre al **Jolly Hotel di Salerno** a manifestare calore e affetto al prof. **Eugenio Mazarella**, impegnato per la lista "I Democratici per Enrico Letta" nella corsa alla segreteria regionale del PD. In una sala stracolma è traspirato un tale entusiasmo da far sperare che i giochi non siano già fatti.

Si avvertiva, durante i numerosi interventi, tutti di convinto sostegno a lui e a **Enrico Letta**, una ventata di freschezza per l'età prevalentemente giovane delle candidate e dei candidati, desiderosi di gareggiare, in maniera civile e composta, sui grandi temi messi in campo dalla politica.

Libertà, natalità, mobilità, equità sociale. Sono le parole nelle quali si racchiude la proposta di Enrico Letta e nella quale si sono ritrovati tutti i presenti, convinti che ci sia ancora spazio per una politica non più di appannaggio personale ma di "servizio" da offrire alla comunità nella quale ci si sente impegnati.

Enrico Letta per l'Agro Nocerino

Grandissimo entusiasmo a **Nocera Inferiore** e in tutta la Valle del Sarno per la notizia della imminente acquisizione della monumentale **caserma "Tofano"** al patrimonio del Comune.

L'iniziativa, voluta tenacemente dal Sindaco **Antonio Romano**, che si è reso interprete appassionato, unitamente all'on. **Guglielmo Vaccaro**, di una richiesta raccolta da ogni parte del comprensorio, ha avuto nell'on. **Enrico Letta** l'artefice dell'esito positivo. Egli, infatti, attraverso un emendamento appositamente studiato nella Finanziaria di quest'anno, ha reso possibile il trasferimento agli Enti locali di quegli edifici militari di valore storico dismessi, altrimenti destinati alla vendita da parte dello Stato.

In tal modo egli ha creato le condizioni per il passaggio del bene al demanio comunale. La struttura, costruita nel XVIII secolo, costituisce un bene di grande valore architettonico e rappresenta, per l'intero Agro Nocerino Sarnese, un polmone culturale e sociale decisivo per offrire alla comunità locale spazi vitali per la valorizzazione del territorio.

Un'immensa risorsa da destinare a programmi di innovazione e a iniziative di eccellenza nel campo della ricerca, della cultura, dell'aggregazione sociale, dello spettacolo.

"Sono particolarmente orgoglioso di questo risultato eccezionale, ha dichiarato il sindaco Romano, ringrazio, per questo, a nome della città e, se mi è consentito, dell'intero Agro, **Enrico Letta** per la prova di amicizia e di affetto che, non da oggi, riserva alle nostre comunità, sia come uomo di governo e, più ancora, come concittadino d'adozione, della cui amicizia sono onorato".

Previsioni di voto

Lo studio che viene riportato tende ad individuare il numero di persone che, per ogni singolo collegio, presumibilmente si recherà al voto per le Primarie del PD del 14 ottobre 2007, partendo dal dato complessivo dei voti registrato nelle Primarie del 2005 e dalla percentuale dei voti ottenuta da Prodi.

Abbiamo analizzato il dato aggregato provinciale di Salerno delle consultazioni elettorali delle primarie del Centro Sinistra del 2005 (Tabella A) ed i dati aggregati per comune (provincia di Salerno) delle elezioni alla Camera dei Deputati del 2006 dove era presente l'Ulivo (Margherita+DS). Tali dati sono stati aggregati per collegio, riportando i voti dell'Ulivo sul totale dei voti espressi (Tabella B).

Risultati elettorali delle Primarie del 2005 del Centro Sinistra Provincia di Salerno		
Bertinotti	7804	12%
Di Pietro	2308	4%
Pecoraro Scanio	3415	5%
Prodi	35951	56%
Mastella	13471	21%
Voti totali	63967	

Tabella A

Elezioni della Camera dei Deputati nel 2006 - Provincia di Salerno			
Collegio	ULIVO	%	Voti totali
14	29442	31,60	93169
15	18752	35,04	53515
16	20889	25,39	82266
17	15487	19,93	77706
18	20263	26,96	75148
19	20227	24,80	81555
20	18476	23,46	78770
21	19084	25,65	74416
22	21040	28,28	74406
Totale	183660	26,58	690951

Tabella B

Il numero dei voti ottenuti dall'Ulivo in Provincia di Salerno nella consultazione della Camera del 2006 è di 183.660. Tale valore costituisce il valore di riferimento per calcolare il coefficiente di proporzione tra il voto della Camera ed il voto delle Primarie. Il coefficiente di proporzione è del 19,57% (Totale Voti Primarie Prodi/Totale Voti Camera Ulivo). In altri termini i voti ottenuti da Prodi nel 2005 corrispondono al 19,57% dei voti complessivi ottenuti dall'Ulivo alle elezioni della Camera dei Deputati del 2006. A partire da questo dato, quindi, nella tabella che segue (Tabella C) abbiamo operato una proiezione plurima, collegio per collegio, e abbiamo ottenuto il numero dei potenziali elettori che andrà a votare il prossimo 14 ottobre. Abbiamo, a tal fine, immaginato diverse ipotesi percentuali di affluenza al voto.

Collegio	Voti per Prodi ottenuti nel 2005 e potenziali elettori delle Primarie del Pd del 14 ottobre Coeff. 19,57%	Coeff. 25%	Coeff. 30%	Coeff. 35%	Coeff. 40%
14	5763	7361	8833	10305	11777
15	3671	4688	5626	6563	7501
16	4089	5222	6267	7311	8356
17	3032	3872	4646	5420	6195
18	3966	5066	6079	7092	8105
19	3959	5057	6068	7079	8091
20	3617	4619	5543	6467	7390
21	3736	4771	5725	6679	7634
22	4119	5260	6312	7364	8416
Totale	35951	45915	55098	64281	73464

Tabella C

Elaborazione di Luciano Ragazzi

Muoviamoci

La notizia è ufficiale: la lista "I Democratici per Enrico Letta" è stata presentata in tutti e 475 i collegi: 2405 candidati, 61880 firme. A questi vanno aggiunti tutti i candidati delle liste regionali, sia quelle completamente composte di candidati nostri, sia quelle che, per ragioni di specificità territoriale, abbiano deciso di presentare insieme ai sostenitori di altri candidati alla segreteria nazionale. In tutto 6100 candidati!

La nostra lista è l'unica che ha raggiunto una copertura al cento per cento di tutto il territorio nazionale. Nessuna altra lista ci è riuscita: è un risultato eccezionale. La nostra prima battaglia è stata vinta. Abbiamo, contando solo sulle nostre forze, messo in moto una macchina logistico-organizzativa gigantesca.

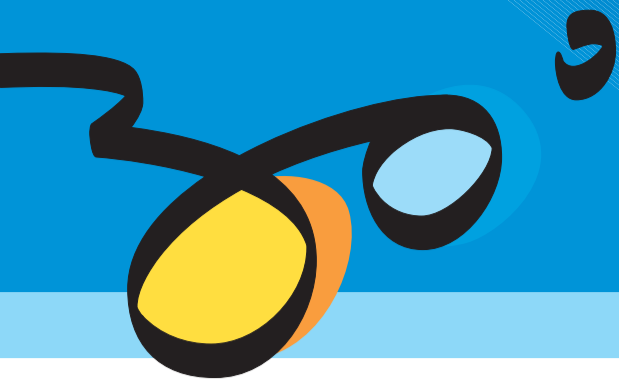
Per il Partito democratico. Per il nostro Paese. Per tutti coloro che ci chiedono aria nuova, rinnovamento, ringiovanimento. Per tutti quelli che vogliono davvero una politica diversa. Da adesso in poi, stanchi ma forti del nostro primo successo entriamo nell'ultima fase della campagna elettorale, che vedrà tutti i candidati e l'On. Letta in prima persona, completamente concentrati sulla diffusione della nostra idea di Partito Democratico. Perché oggi più che mai, siamo convinti che la nostra battaglia per dare alla politica nuova dignità e freschezza sia più che necessaria, sia una nostra responsabilità.

Ci manca l'ultimo miglio: e allora avanti fino al traguardo, con la testa alta e correndo fortissimo!

www.enricoletta.it
www.enricolettasalerno.it

Comitato Nazionale Enrico Letta





TRECENTO SESSANTA

per i Liberi e Riformisti

continua da pag 1

affrancarsi dal dominio dell'altro e accendere la fiammella del suo pensiero libero. Solo così s'illuminerà il futuro degli altri.

D: Cosa vuol dire natalità?

R: Non basta dire: fate figli. Occorre assicurare a quel figlio che nasce un avvenire sereno, tutelando il percorso per arrivarci con strumenti di garanzie sociali significativi, a partire dalla certezza di una pensione dignitosa.

D: Oggi non è così?

R: Il sistema contributivo brucia, a causa del debito pubblico, a favore del lavoratore di oggi, le risorse che dovrebbero servire per i lavoratori di domani. Col rischio di avere pensioni da pezzenti.

D: E quindi?

R: Siamo riusciti a predisporre un congegno in base al quale al giovane lavoratore di oggi verrà comunque assicurata una pensione almeno del 60% dello stipendio.

D: E al bambino che nasce oggi?

R: A quel bambino dovremo dare ciò che merita per diventare tra vent'anni protagonista del suo tempo.

D: Facendo cosa?

R: Adoperandoci, oggi, per garantirgli un ambiente sano e vivibile, il diritto all'istruzione, un lavoro sicuro, una vita di relazioni dignitose, una speranza concreta per il proprio futuro.

D: E la mobilità?

R: E' la redistribuzione velocizzata delle risorse e dei servizi. Non solo strade, ferrovie, alta velocità, porti. Ma anche il riequilibrio tra chi ha di più e chi ha di meno.

D: Quindi solidarietà?

R: E' la quarta parola. Giusta armonia tra mercato ed equità sociale con un'attenzione particolare per i più deboli.

D: E' vero che volevano far pagare 5 euro per votare alle primarie?

R: Sì. Ma io mi sono opposto con grande fermezza e così d'accordo con gli altri candidati, si è proposto e ottenuto di pagare solo 1 euro.

D: Una qualità da indicare ai giovani per fare politica.

R: Grande competenza. Solo da una classe dirigente politica competente il nostro Paese, e, in primis, il nostro Mezzogiorno, potranno sperare di ritrovare la strada della crescita e dello sviluppo.

D: Con quali lenti, allora, affrontare il futuro?

R: Con le lenti della lungimiranza. Dobbiamo saper vedere lontano, dove altri non riescono.

D: Un aggettivo per la parola "politica".

R: Libera e sana, come ci ha insegnato Aldo Moro.

D: Come immagini il cambiamento?

R: Costruendolo insieme, con la persuasione e nella corresponsabilità.

D: Come dovrà essere il Partito Democratico?

R: Un partito "nuovo". Un partito di popolo,

partecipato, trasparente. Uno strumento capace di valorizzare al meglio le risorse del Paese.

D: Quale idea desideri che si affermi dell'Italia?

R: Un Paese che ha il coraggio di valorizzare i più bravi e volenterosi, contro la logica del più furbo e del più protetto.

D: Basta questo?

R: No. Anche un Paese che sa difendere il valore della giustizia sociale e promuovere



politiche moderne di tutela della dignità della persona, come condizione dello sviluppo.

D: Come si arriva a tutto questo?

R: Con una grande prova di coraggio. Investendo in un nuovo soggetto politico, in un grande partito nazionale.

D: Il Partito democratico?

R: Appunto. Su questo crinale di tensione etica e di coinvolgimento di popolo si giocherà gran parte del nostro progetto.

D: Come la mettiamo con tutte queste liste per le primarie che sembrano rispolverare vecchi abiti, più o meno eleganti?

R: Non serve fare cosmesi politica. Occorre invece affrontare le questioni vere: energia, demografia, questione settentrionale e meridionale, ambiente, nuove frontiere della vita.

D: I rapporti con la Chiesa su questi ultimi temi?

R: Di grande ascolto e rispetto verso chi rappresenta valori universali e trasversali alla nostra esistenza. Al pari, di legittima autonomia, consapevoli di responsabilità che si confrontano con un Paese laico e libero.

D: Questione meridionale. Che dire?

R: Al Sud giocheremo la partita della vita. Tre temi davanti a tutti.

D: Quali?

R: Anzitutto scacciare l'emergenza. So quanto questa parola sia carica di significato, specie qui in Campania. Così la politica è costretta a inseguire. Non fa la storia, la subisce.

D: Come scacciarla?

R: Promuovendo processi seri di innovazione e formazione delle nuove classi dirigenti. Ed è il secondo tema.

D: E il terzo?

R: Utilizzare efficacemente, senza sciuparle, le risorse che saranno a disposizione, in primis i fondi strutturali.

D: Pensi che sarà semplice?

R: No. Occorre raccogliersi intorno a un grande progetto unitario che veda le Regioni del Sud insieme e protagoniste. Un progetto che abbia un respiro ampio, ambizioso: porre il Sud al centro del futuro del Mediterraneo per i prossimi dieci anni.

D: E' realizzabile tutto questo?

R: Lo impone la globalizzazione e l'esigenza di velocizzare gli scambi. I paesi dell'Oriente, Cina e India davanti, troveranno più conveniente passare per il Mediterraneo piuttosto che salire al Nord e circumnavigarlo attraverso i porti dell'Olanda.

D: Perché il turismo?

R: E' la nostra e vostra più scintillante e preziosa risorsa, anche se appannata da carenze endemiche e da concorrenze spietate. Diamoci da fare. Uno scatto di reni, e vinceremo anche questa sfida.

D: "Democratici per Enrico Letta". E' lo slogan dei tuoi amici. Cosa significa, per te, costruire un partito riformista?

R: Riformismo, come democrazia, sono parole vuote se non diventano patrimonio culturale e stile di comportamento di tutti.

D: Come passare dalle parole ai fatti?

R: Non basta una visione esclusivamente economica per affrontare i grandi temi dell'esclusione sociale, del danno ambientale, dello sfruttamento.

D: Cosa ci vuole?

R: Servono azioni di sistema, nelle quali Istituzioni e comunità locali "fanno coesione", si alleano, cioè, per competere. E' l'unica strategia per difendere territori come i vostri, creando imprenditoria diffusa e, insieme, coltivando la dignità delle persone più deboli.

D: La prima urgenza della Campania?

R: Superare l'individualismo. A partire dalla guida, che non può essere dirigistica, ma deve essere rappresentativa e plurale.

D: In ultimo, da semplice cittadino, quale domanda faresti a chi governa per puntare seriamente allo sviluppo del Mezzogiorno e della nostra regione?

R: Vale la pena di proseguire la politica degli incentivi a pioggia o non è meglio, invece, cambiare rotta e puntare tutto sull'offerta, investendo in infrastrutture, innovazione e ricerca?

D: Un'altra.

R: Ha senso impegnare le maggiori risorse al Nord perché, essendo più competitivo, farebbe da traino alle regioni del Sud, o non è più lungimirante credere anche nel Sud, in primis nella Campania, come locomotiva dello sviluppo? Se è così, ci sentiamo classe dirigente all'altezza?

a cura di Salvatore Gargiulo

Ritorno in Campania

Enrico Letta chiuderà venerdì prossimo, 12 ottobre, alle ore 19.00, al Teatro delle Palme di Napoli, la campagna per le Primarie.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio non ha voluto tralasciare la terra che egli considera tra quelle a maggior potenziale di consensi, sia per l'antica e comune milizia con l'amico **Guglielmo Vaccaro**, sia per le diverse confluente che da più parti si sono ricongiunte nella sua candidatura a Segretario nazionale del PD.

Già lo scorso 5 settembre, infatti, egli era stato a Salerno per l'inaugurazione del comitato elettorale, ad Amalfi e a Nocera Inferiore dove fu accolto da una marea impressionante di gente che lo lasciò stupefatto. Anche in quest'occasione egli non mancherà di rimarcare il senso della sua candidatura, di uomo libero che non ha esitato a mettersi in gioco e a correre "senza rete" per contribuire a cambiare in meglio questo nostro Paese. Una sfida difficile ma affascinante che egli sta condividendo con quanti lo sostengono con affetto e convinzione. Un impegno confermato, dunque, per un territorio sacrificato, fino a oggi, a logiche di dominio che ripongono nella fedeltà, spesso servile, la sola cifra di comportamento da premiare.

Un partito libero, aperto al contributo di tutti, capace di intercettare i veri problemi e costruire, con concretezza e sobrietà, le relative risposte.

AGENDA ELETTORALE

Giovedì 27 settembre

Un autorevole sostegno alle liste "I Democratici per Enrico Letta" di Salerno e provincia è venuto dal Ministro per le Politiche Agricole, on. **Paolo De Castro**, il quale ha avuto modo di legare, con lucido pragmatismo, prospettiva politica e interventi concreti nel campo specifico dell'agricoltura. Incentivi, riduzione della pressione fiscale, valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli, in particolare campani, necessità di uscire dal mercato nazionale e aprirsi, sempre più, all'estero. Sono stati i temi toccati dal Ministro che non ha mancato di individuare proprio nel programma di Letta i fondamenti moderni per una politica agricola proiettata nel futuro.

Lunedì 8 ottobre

L'on. **Gianni Pittella**, responsabile nazionale della campagna di Enrico Letta, e **Anna Rea**, Segretario Regionale della UIL, hanno incontrato candidati e simpatizzanti dell'area meridionale della provincia. L'incontro, tenutosi a Paestum, è stato introdotto dall'on. **Guglielmo Vaccaro** insieme con l'assessore provinciale **Corrado Martinangelo** ed è servito a dare la giusta carica per l'ultima settimana di impegno elettorale.

Martedì 9 ottobre

A Fosso Imperatore e ad Angri, appuntamento con l'on. **Marco Stradiotto**, vice di **Pierluigi Bersani** al Ministero delle Attività Produttive. Legge finanziaria e opportunità a favore delle aziende produttive della regione sono state al centro del dibattito, molto animato, tutto proteso a ribadire il sostegno a Enrico Letta come il protagonista più credibile per la svolta, in termini di innovazione e competitività, da dare al Paese e, soprattutto, al Mezzogiorno.

